



l'Adige



Mercoledì 17 luglio 2019

www.ladige.it

Anno 74 - numero 195 • 1,50 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



SANITÀ

Sì ai vaccini senza obbligo

STEFANIA SEGNANA

Ho letto con attenzione il contributo del professor Giovanni Pascuzzi pubblicato dall'Adige a proposito del dibattito riacceso sull'obbligatorietà dei vaccini. Una discussione in auge da anni e che si rinfocola creando troppo spesso confusione e preoccupazione.

CONTINUA A PAGINA **46**

Questo spazio è dei lettori.
Per consentire a tutti di poter intervenire,
le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti
verranno tagliate dalla redazione.
Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono.
Le lettere pubblicate dovranno avere
necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

Comunicazione da migliorare

Io favorevole ai vaccini, ma senza obblighi

STEFANIA SEGNANA

(segue dalla prima pagina)

Ringrazio il professor Pascuzzi per la chiarezza con la quale ha esposto alcuni concetti fondamentali, assolutamente condivisibili e che mi permettono di chiarire nuovamente la posizione dell'assessorato circa il tema in questione. Lo farò per punti, mutuando lo schema adottato dal professor Pascuzzi. Personalmente, come cittadina, come assessore alla Salute e soprattutto come mamma, sono convinta sostenitrice della valenza in termini di salute pubblica e individuale delle campagne vaccinali.

Vaccinarsi serve per tutelare in primis la propria salute e di conseguenza quella della società in cui viviamo e cresciamo i nostri figli. Questo concetto, lo ribadisco, non dovrebbe avere connotazioni politiche. D'altronde l'aver raggiunto nel 2018 una copertura che sfiora il 95% in Trentino, percentuale che indica la soglia della cosiddetta "immunità di gregge", è il motivo per il quale si richiede una deroga al Ministero della Salute per poter far rientrare i bambini 0-6 anni a scuola per l'anno scolastico 2019-2020. Sul sito del Ministero della Salute si riporta: «La soglia di copertura vaccinale raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per raggiungere la c.d. immunità di gregge è pari al 95%. Se la quota di individui vaccinati all'interno di una popolazione raggiunge questo valore, si arresta la circolazione dell'agente patogeno. Il raggiungimento di tale soglia consente, quindi, di tutelare anche i soggetti fragili che, a causa delle loro condizioni di salute, non possono essere vaccinati».

2) Sono convinta che sia necessario vaccinare tutti i nuovi nati e gli adulti, e a tal proposito ricordo la proposta del professor Roberto Burioni - ribadita anche a inizio anno - che prevede di estendere l'obbligatorietà di

sottoporsi a vaccinazione anche per il personale medico e gli insegnanti delle scuole di ogni grado. 3) Terzo punto ma solo in ordine di esposizione e non certo di importanza riguarda la reale efficacia dello strumento adottabile per sensibilizzare genitori in particolare e adulti in generale a vaccinarsi. Nelle società culturalmente più evolute l'obbligo e le relative sanzioni qualora non ottemperato, si sono rivelate misure non sufficienti paragonate all'obiettivo da perseguire. Nel nostro paese l'obbligo viene percepito in maniera negativa e non come come una possibilità, un'opportunità di salvaguardare il bene primario della salute. In tal senso va quindi pensato un nuovo approccio, al fine di arrivare ad una valutazione che tenga conto anche delle preoccupazioni critiche, di chi soffre l'obbligatorietà. E per questo l'unica strada percorribile a mio modo di vedere e di affrontare il problema, rimane quella del potenziare l'informazione e fare campagne informative mirate e puntuali, adottando linguaggi chiari e scevi da estremismi, alla portata di tutti i genitori. Anche quanti a titolo diverso sono intervenuti nel dibattito sembrano convinti e unanimemente disponibili a lavorare su questo aspetto.

Lo ha ricordato anche il dottor Ermanno Baldo: obiettivo è di migliorare la comunicazione con le famiglie, rafforzare il rapporto di fiducia con i pediatri innovando sia sotto il profilo dei contenuti che dei canali per far comprendere ai cittadini trentini che vaccinare significa innanzitutto proteggere e rispettare chi ci vive accanto oltre che salvaguardare il bene più prezioso che abbiamo, la salute appunto.

Stefania Segnana
Assessore alla salute,
politiche sociali, disabilità e famiglia